

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2701

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CARLI, BUFFO, SPINI, RAFFAELLA MARIANI, ANGIONI

Istituzione del Museo nazionale d'arte della scultura contemporanea

Presentata il 3 maggio 2002

ONOREVOLI COLLEGHI! — In Italia la costa nord-occidentale toscana ha particolari caratteristiche dovute alla sua storia e alla secolare estrazione e lavorazione del marmo, così pregiato e così abbondante sulle Alpi apuane, tanto da essere divenute luogo di creazione da parte di scultori provenienti da ogni parte del mondo. Ciò ha fatto sì che lungo la costa nel corso del tempo si siano formati due comprensori del marmo, ciascuno con proprie caratteristiche e perfettamente complementari, che hanno i propri riferimenti rispettivamente in Carrara, storica città del marmo, e in Pietrasanta, la capitale della lavorazione artistica del prezioso calcare.

Carrara è posta nella vallata delle cave e comunica con immediatezza la sua vocazione per l'attività estrattiva. Importanti in quella città sono le istituzioni che hanno la loro caratterizzazione nel marmo e nella sua lavorazione, come l'Accademia

delle belle arti, la Scuola del marmo ed il Museo del marmo.

Il comprensorio versiliese, che fa capo a Pietrasanta, ha visto una costante presenza di numerose ditte e laboratori artigiani. Per comprendere meglio la differenza tra le caratteristiche dei due comprensori, può essere utile citare il volume, « *Pietrasanta, arte e lavoro* » di Carlo Bordoni e Anna Laghi, dove si scrive: « È opinione comune che i due comprensori del marmo della costa toscana, l'apuano e il versiliese, con i loro epicentri rispettivamente in Carrara e Pietrasanta si distinguano e si completino a vicenda. L'uno specializzato nell'escavazione, nella lavorazione industriale e nel commercio dei marmi (a cui si sono aggiunti da tempo i graniti ed altre varie tipologie di lapidei); l'altro dedicato alla lavorazione artistica del marmo con un pullulare di laboratori piccoli e grandi che elaborano ogni fase

esecutiva, dalla formatura alle traduzioni in marmo o bronzo, coprendo i più disparati livelli qualitativi che tale attività comporta, segnatamente dalla mera esecuzione di copie in scala da modelli di opere famose (manufatti ad uso funerario, religioso o decorativo), fino alle più originali ed inusitate esecuzioni di opere di artisti contemporanei, dove non è raro che l'autore si ritrovi a bottega fianco a fianco con l'artigiano, in una collaborazione straordinaria e feconda».

Questo ha fatto sì che nel comprensorio apuo-versiliense siano giunti e stiano giungendo giovani e non giovani che vogliono cimentarsi nella conoscenza e nell'esercizio dell'arte e artisti affermati che hanno trovato in località come Pietrasanta e come la Versilia un sistema di botteghe artigiane capace di offrire loro collaborazione e condizioni ideali per esprimere la loro creatività, oltre a un ambiente e ad un contesto sociale che favoriscono lo sviluppo di un'armonica convivenza di artisti, di giovani scultori e di maestri artigiani.

Senza questi presupposti, non si spiegherebbe, ad esempio, la scelta di Pietrasanta da parte di tanti artisti provenienti da ogni parte del mondo, Igor Mitoraj, Fernando Botero, Ivan Theimer, Kan Yasuda, Jean Michel Folon, Stanley Bleifeld e dei grandi scultori italiani tra cui Giuliano Vangi, unico artista vivente e pienamente operante cui sia stato dedicato in Giappone un Museo esclusivamente contenente sue opere e che nel primo giorno di apertura ha registrato una affluenza di 3.000 visitatori paganti. L'importanza dell'evento è stata tale che il 27 aprile 2002, data dell'inaugurazione del Vangi Museum; *The sculpture Garden Museum*, voluto e finanziato da un privato, ha visto la presenza ufficiale del Governo italiano, il patrocinio del Senato della Repubblica e la presenza di più parlamentari appartenenti a schieramenti diversi. L'affermazione della scultura italiana sul piano internazionale è dovuta anche alla ricchezza, al pregio e all'eccellenza del materiale del marmo che attraverso la creatività degli artisti ha assunto forme di

grande valore culturale e civile. Le Alpi apuane sono ricche di questa materia pregiata e da sempre sono state luogo di escavazione di questo calcare per la realizzazione di sculture, di opere di architettura e di capolavori del grande patrimonio dei beni culturali del nostro Paese. Basti pensare che artisti del valore di Michelangelo Buonarroti vennero in Versilia proprio per cercare il miglior marmo per eseguire le loro opere più famose. La presenza di Michelangelo a Pietrasanta è testimoniata anche da una lapide in marmo posta in piazza del Duomo, sopra il numero civico 23, in cui è scritto: « Michelangelo Buonarroti il 27 aprile e 1° giugno 1518 strinse nuovi contratti per la facciata del San Lorenzo a Firenze, in questa casa, già di Leonardo Percacci ch'ebbe a nepote l'esimio scultore Silvio Cusini da Fiesole ».

A Pietrasanta, insieme alla lavorazione ai fini artistici del marmo, si è diffusa anche la lavorazione dei metalli, dando vita ad un sistema artigianale completo che offre alla genialità dell'artista le migliori condizioni per esprimere e realizzare la propria creatività. Interessante è vedere nei numerosi laboratori artisti noti in tutto il mondo che realizzano le proprie opere ed artigiani che come in una bottega rinascimentale prestano la loro sapiente professionalità. Ogni laboratorio, sia che si lavori marmo, metallo, mosaico, ceramica, gesso, legno o altro, costituisce di per sé anche un patrimonio artistico dato dalla testimonianza degli artisti raccogliendo enormi quantità di bozzetti, di disegni o di altre testimonianze che lasciano questi maestri dell'arte contemporanea che risiedono a Pietrasanta e in Versilia, oltre alle testimonianze della professionalità degli artigiani. È ulteriore motivo di interesse anche la possibilità di vedere all'esterno dei laboratori le opere in via di realizzazione o che sono in attesa di essere collocate negli spazi, pubblici o privati, più prestigiosi del mondo. Altrettanto interessante è vedere negli spazi pubblici opere donate da artisti o le case e gli studi privati degli stessi dove all'esterno del giardino sono collocate le loro opere.

Riteniamo che tutto ciò sia un patri-
monio da non disperdere, ma da conser-
vare e valorizzare con la collaborazione
libera e volontaria degli artisti stessi, come
luogo di incontro tra culture diverse e di
dialogo, di confronto pacifico e di sviluppo
di una cultura di pace e di amicizia.

Non si spiegherebbe il grande successo
di oggi senza l'intervento e l'opera di tanti
imprenditori che investirono nel marmo e
che coltivarono la passione per la lavora-
zione artistica. Una delle ditte che contri-
buirono alla crescita del settore lapideo in
Versilia è la società Henraux nata nel 1821
nel comune di Seravezza, che fin « dal suo
primo momento, oltre all'attività estrattiva
e di segheria del marmo dà spazio all'in-
terno dei suoi locali ad un laboratorio per
la lavorazione artistica del marmo (...). La
bottega dell'Henraux apre nel 1822 e può
contare sull'apporto di Gaetano Grazzini,
Francesco Pozzi e dello scultore Rocchi di
Carrara. Purtroppo, l'esperimento voluto
dal Borrini per le esigenze irrinunciabili
della produzione e di un immediato ri-
scontro economico non ha fortuna » (*Pie-
trasanta. Arte e lavoro* di Carlo Bordoni e
Anna Laghi). A Pietrasanta, « la situazione
appare completamente mutata nella se-
conda metà del secolo scorso, precisa-
mente attorno al 1860 quando i benefici di
una apposita scuola di Belle Arti per
l'apprendimento della lavorazione artistica
del marmo, fondata da Vincenzo Santini
(1807-1876) cominciano a far sentire i loro
effetti » (*Pietrasanta. Arte e lavoro* di Carlo
Bordoni e Anna Laghi). Al termine della
seconda guerra mondiale la ditta Henraux
ha alla sua guida imprenditori italiani ed
in particolare, l'amministratore delegato
Erminio Cidonio, che oltre a guidare
l'azienda con grande capacità imprendito-
riale, ha uno spiccato amore per l'arte
contemporanea legata al marmo. Egli di-
venta un animatore culturale per la dif-
fusione e la valorizzazione del marmo e fa
della ditta Henraux un luogo di incontro,
di lavorazione artistica del marmo di ri-
lievo internazionale. Fonda la rivista
Marmo che annovera tra le sue fila qua-
lificati collaboratori, tra cui Giuseppe
Marchiori, Bruno Alfieri e personalità di

rilievo del *design* e del mondo dell'arte.
Erminio Cidonio intendeva realizzare al-
l'interno della ditta Henraux a Querceta
un luogo di incontro mondiale della scul-
tura, ma anche creare opportunità di
lavoro comune tra le grandi personalità
della scultura già affermate e i giovani
scultori provenienti da tutto il mondo, per
tramandare le tecniche. Furono chiamati a
Querceta grandi maestri come Mirò, Cha-
gall, Moore, Noguchi, Adan, Gilioli, Marini,
Stahly, la Penalba, Arp. Nell'azienda viene
potenziato il laboratorio di scultura già
costituito dagli anni '30 con la collabora-
zione di validi tecnici tra cui Sem Ghe-
lardini che con il socio Dino Nicolai dette
vita ad un'impresa artigiana a Pietrasanta.
Sem Ghelardini è considerato il « primo »
artigiano che ha intuito e messo in pratica
il nuovo modo di concepire la scultura.

A Pietrasanta oltre ai laboratori del
marmo sono andate costituendosi e si sono
affermate anche le fonderie artistiche, ri-
cordando che la fonderia Enrico e Gio-
vanni Tesconi è stata fondata nel 1885, ma
soprattutto a partire dagli anni '50 ne sono
nate altre, andando così a costituire in
questo lembo di territorio che interessa
Pietrasanta e la piana di Seravezza un
vero e proprio sistema, unico al mondo,
che dà ogni tipo di risposta alle esigenze
creative degli scultori, tanto che Pietra-
santa per questo è stata definita dal pro-
fessor Antonio Paolucci la « piccola Ate-
ne ». È bene ricordare che nei laboratori
del marmo e nelle fonderie di Pietrasanta
dall'ultimo dopoguerra in poi sono venuti
a realizzare le proprie opere grandi artisti
come Francesco Messina, Emilio Greco,
Henry Moore, Juan Mirò, Marino Marini,
Giacomo Manzù, Jaques Lipchitz, Salvator
D'Ali, Arturo Martini, Pericle Fazzini, Ar-
naldo Pomodoro, Gio' Pomodoro, Pietro
Consagra, Novello Finotti, Giuliano Vangi,
Sacha Sosno, Pietro Cascella, Gigi Guada-
gnucci, Hans Arp, Alicia Penalba, Gonzalo
Fonseca, Sandro Chia, Mimmo Paladino,
Kan Yasuda, Vilian Crovello, Arman, Jean
Michel Folon, Manolo Carbonell, Girolamo
Ciulla, Cesar, Maria Papa, Ivan Theimer.
Infine Fernando Botero e Igor Mitoraj, che

di Pietrasanta sono cittadini onorari e ivi risiedono.

Da sempre è forte anche a Carrara il bisogno di valorizzare l'arte scultorea legata al marmo. Tanto è vero che a partire dal 1957 si svolge la « Biennale internazionale di scultura città di Carrara », anche con lo scopo di valorizzare il territorio e la sua valenza a carattere turistico. Nel 2002 la Biennale di scultura di Carrara, giunta alla XI edizione, ispirata alla « materialità dell'esistenza », ha allargato il campo culturale, non solo, quindi, alla scultura legata alla lavorazione del marmo, ma ha unito a questo la poesia, la filosofia, l'ambiente, INTERNET e il cinema. In questa edizione sette importanti artisti contemporanei hanno scolpito nei laboratori cittadini opere che andranno ad arricchire il patrimonio pubblico e collocate in un ambiente di grande pregio come il « Parco della padula » di Carrara. Esiste, inoltre, a Carrara un Istituto professionale per l'industria e l'artigianato del marmo « Pietro Tacca », un istituto « atipico » unico sul territorio nazionale, se non a livello mondiale. L'Istituto è nato come Scuola del marmo di Carrara negli ultimi decenni dell'800 su iniziativa di un consorzio di aziende private, artigiane o industriali con lo scopo di preparare maestranze da utilizzare *in loco*. Dal dopoguerra vanta la preparazione di gran parte delle forze lavorative e degli artigiani che ancora oggi costituiscono la base produttiva dell'industria lapidea locale. L'Istituto è sul percorso delle visite turistico-culturali della città ed è spesso meta di visite guidate di turisti e di studenti italiani e stranieri. La visita costituisce una indimenticabile esperienza culturale che riporta alla mente le radici stesse della città, grazie alla galleria di fotografie storiche, alle collezioni di gessi di sicuro interesse artistico, preziosi reperti del passato artigianale del territorio, e offre inoltre la possibilità di rendersi conto della struttura dei laboratori artigianali e industriali e delle tecniche di lavorazione del marmo. Anche esso entra a far parte del Museo come una sua articolazione e svolge un ruolo importante nella creazione di un « Centro internazionale dei giovani scultori » in collaborazione con l'Accademia delle

belle arti di Carrara e con l'Istituto d'arte « Stagio Stagi » di Pietrasanta.

Storico è il legame tra il territorio del comune di Seravezza ed il marmo, sia nel campo dell'estrazione che nella lavorazione, grazie anche alla presenza di numerosi laboratori artigiani e ditte di esportazione del materiale non lavorato. Una fra tutte la citata ditta Henraux che ha svolto per anni l'intera filiera del marmo, dall'estrazione in cava, alla lavorazione dei blocchi, alla commercializzazione degli stessi, alla lavorazione artistica. Da alcuni anni, il Palazzo mediceo ospita grandi mostre, dedicate ai maggiori artisti del '900 sia in ambito pittorico che in ambito scultoreo. Nel centro di Seravezza esiste un'ex segheria che si trova lungo il fiume, a pochi passi dal Palazzo mediceo, dove alcuni artisti venuti in Italia da diverse parti del mondo hanno creato un luogo di formazione al lavoro della materia; il loro laboratorio e l'abbondanza degli spazi ha permesso che questa struttura divenisse anche centro di esposizione. Sempre sul territorio di Seravezza, nella piana, si trovano i laboratori di Giorgio Angeli, che ospita e ha ospitato importanti artisti come Noguchi, e quello di Giò Pomodoro dove l'artista ha realizzato importanti sue opere.

La presente proposta di legge ha lo specifico compito di coordinare a livello nazionale queste esperienze che sono sparse su tutto il territorio nazionale e in alcuni casi vedono la partecipazione sia di soggetti pubblici che di soggetti privati. È quello che accade, ad esempio, a Casalborgone in provincia di Novara, dove lo Studio Copernico ha ideato e sta realizzando con la collaborazione del comune e della regione Piemonte un centro per la scultura, un luogo dove gli artisti possano trovare tutto ciò che occorre loro per l'esecuzione delle opere: laboratori di marmo, fonderia, maestranze qualificate, una calcografia per l'esecuzione di acquaforti, studi e foresteria. Sono previsti, inoltre, una gipsoteca e uno spazio espositivo in cui figureranno in permanenza un centinaio di opere dei più rappresentativi scultori italiani. Ulteriori spazi espositivi si articolano su una superficie di oltre 10.000

metri quadrati tra esterni ed interni. Una esperienza diversa, ma anch'essa nata con lo scopo di valorizzare l'arte in forme diverse da quelle tradizionali, è quella sorta nelle vicinanze di Bologna a Ponte Ronca di Zola Predosa, denominata « Ca' la Ghironda ». Si tratta di un area museale che ospita una collezione d'arte moderna e contemporanea di pittura e di scultura. Il parco, che comprende una *Petite* e una « *Grande promenade* », si distende in una vasta area verde di 10 ettari. Seguendo il percorso collinare si possono ammirare 210 sculture di materiali vari, disposte secondo un percorso espositivo non banalmente cronistorico, dei più significativi maestri della nostra epoca: da Manzù a Zorio, a Messina, a Minguzzi, eccetera. Più di 150 sono le differenti specie di piante locali o naturalizzate che fanno da cornice alle sculture e 15.000 sono quelle presenti nell'intera area, in una armoniosa rappresentazione di equilibrio fra arte e natura. Vi è inoltre un teatro all'aperto ed all'interno della moderna residenza, dove avviene l'incontro con 500 opere dei più rappresentativi artisti della pittura nazionale ed internazionale dal '500 ai giorni contemporanei; vi è lo spazio per dibattiti e convegni, con una ricca biblioteca ed una foresteria. Il nuovo museo, di recentissima ultimazione, è il centro espositivo di un'area museale unica nel suo genere ed accoglie, oltre alle mostre d'arte, le attività di incontri polivalenti ed è luogo per gli organismi pubblici e privati di attività di elevato spessore culturale espositivo, di spettacolo, congressuale e di studio. Ca' la Ghironda si colloca tra le iniziative private che affiancano e collaborano con quelle istituzionali, culturali ed amministrative, arricchendo l'offerta e aggiungendo vivacità al dibattito sull'arte e la cultura.

Queste e altre analoghe esperienze sul territorio nazionale potranno coordinarsi con le attività del Museo nazionale d'arte della scultura contemporanea.

Nel comprensorio versiliese, un settore ancora agli albori, ma già di grande pregio e di rilevanza artistica è il legame tra teatro e arti visive, in particolare la scul-

tura; in passato e anche oggi molti artisti si sono cimentati nella realizzazione di scene e costumi di opere liriche. Recentemente a Torre del Lago, luogo che Puccini scelse per vivere e che fu di ispirazione per la creazione delle sue musiche, il binomio tra scultura e teatro ha assunto i caratteri dell'eccellenza. Ogni anno si svolge nel teatro all'aperto sulle rive del lago il *festival* pucciniano che è giunto nel 2002 alla 48^a edizione e con legge dello Stato è riconosciuto come *festival* nazionale. A partire dall'anno 2000 è stato aperto un rapporto di collaborazione con gli scultori operanti a Pietrasanta; infatti, lo scultore Kan Yasuda ha realizzato le scene dell'opera *Madama Butterfly*. Nella stagione lirica del 2002, oltre a Kan Yasuda, anche Igor Mitoraj si è cimentato nella realizzazione delle scene e dei costumi della *Manon Lescaut*. Per la stagione teatrale del 2003 Jean Michel Folon realizzerà le scene di *Bohème*; è iniziato e ha assunto i caratteri della stabilità il rapporto fra la fondazione *festival* pucciniano e gli scultori operanti nella vicina città di Pietrasanta. Per non disperdere questo importante patrimonio artistico è importante prevedere a Torre del Lago un « Centro museale del teatro » contenente quelle opere, quei disegni, quelle testimonianze, meritevoli di essere conservati, valorizzati e fruiti da parte del pubblico.

L'obiettivo della proposta di legge è di riconoscere, tutelare e valorizzare questa ricca realtà di presenze e di testimonianze artistiche, con particolare riferimento all'espressione scultorea.

È su questi presupposti e considerando quest'espressione meritevole di tutela che si colloca, ai sensi della lettera s) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, nel testo novellato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, l'affermazione per cui lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dei beni culturali.

Ecco perché si ritiene necessario istituire un museo che abbia però forme e articolazioni nuove e originali: non un museo tradizionale collocato in un unico corpo di fabbrica, luogo esclusivo del mu-

seo, ma un sistema stellare che si proietta sul territorio apuo-versiliese e nazionale, che prevede l'utilizzazione di spazi chiusi e di spazi aperti, di luoghi urbani e rurali, di patrimoni di proprietà pubblica o privata. Gli stessi laboratori, centri creativi della produzione di opere d'arte, è auspicabile che diventino articolazioni del Museo così come alcuni luoghi pubblici, presenti nella città di Pietrasanta, di Carrara, di Seravezza e di Viareggio. Si tratta di una nuova idea di museo che dovrebbe includere anche altri comuni. Allo stesso modo possono farne parte gli studi e i luoghi degli artisti del comprensorio apuo-versiliese, e quelli collocati in altre parti del territorio nazionale.

Pietrasanta, per la presenza di questi artisti, degli artigiani, dei laboratori del marmo e degli altri materiali, si propone come centro di riferimento anche fisico del Museo che sarà ricavato, per quanto possibile, dal riuso di un edificio adeguato alle esigenze di un museo nazionale e al prestigio delle opere che dovrà accogliere. Pietrasanta sarà anche il centro di proiezione esterna verso i luoghi più rilevanti presenti sul territorio nazionale, legati alla scultura artistica contemporanea. A Pietrasanta dovrà essere inoltre allestito all'interno della sede del Museo uno spazio multimediale anche a scopo didattico per la scultura d'arte contemporanea ed un Museo virtuale d'arte di scultura contemporanea che diverrà una articolazione del Museo nazionale.

Luogo non meno importante sarà Carrara con le sue storiche istituzioni legate alla lavorazione del marmo, l'Accademia delle belle arti e la Biennale di scultura che è oggi uno degli appuntamenti più importanti della scultura contemporanea e che vede la partecipazione dei più grandi artisti. Così di grande rilievo saranno gli spazi espositivi della città, con particolare riguardo al Parco della Padula. È auspicabile che si inseriscano nel sistema museale tutti quei laboratori, come l'Henraux di Querceta di Seravezza, che hanno associato alla lavorazione del marmo il lavoro di formazione di nuovi maestri arti-

giani e hanno fatto dei propri studi artigianali dei piccoli musei, fornendo ai grandi scultori quelle condizioni tecniche e professionali per realizzare le loro opere.

La regione Toscana nell'ambito delle nuove attribuzioni derivanti dal dettato dell'articolo 117 della Costituzione, che stabilisce che è materia di legislazione concorrente tra Stato e regione la « valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e la promozione ed organizzazione di attività culturali », partecipa con un ruolo attivo sin dalla prima fase della progettazione, realizzazione e gestione del Museo.

Nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico dovrà esservi il concorso delle diverse istituzioni e dei soggetti privati interessati a tali fini mediante l'istituzione di una fondazione ai sensi della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 368 del 1998. Naturalmente, il compito della tutela spetta allo Stato attraverso la sua amministrazione, in particolare al Ministero per i beni e le attività culturali mediante la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea, che ha il compito di applicare tale tutela uniformemente e nella piena indipendenza da pressioni economiche e politiche.

L'articolo 1 della presente proposta di legge istituisce il Museo nazionale d'arte della scultura contemporanea e individua gli spazi e le strutture che nel comune di Pietrasanta e nel restante territorio nazionale entrano a far parte del Museo. L'articolo 2 stabilisce i compiti della regione Toscana. L'articolo 3 istituisce la fondazione che avrà il compito di gestire il Museo e stabilisce le condizioni di accesso da parte dei privati ai benefici fiscali nel caso di donazioni al Museo stesso. Affida, quindi, ad una commissione tecnica all'interno della Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali, presieduta dal direttore generale, il compito di fare l'elenco dei beni che entrano a far parte del Museo.

L'articolo 4 stabilisce che il comune di Pietrasanta indica la sede e le strutture destinate ad accogliere il Museo nazio-

nale d'arte della cultura contemporanea, nel quale dovrà essere individuato uno spazio multimediale anche a scopo didattico per la scultura d'arte contemporanea e il Museo virtuale d'arte della scultura contemporanea che diverranno una articolazione del Museo nazionale. Si prevede, inoltre, che il Museo, nell'ambito delle sue attività, preveda spazi destinati ad *atelier* ludico-esperenziali, propedeutici e di avvicinamento all'arte e alla scultura, destinati in particolare ai bambini. L'articolo 5 prevede che i laboratori degli artigiani, gli studi e gli spazi degli artisti che dichiarano la loro disponibilità, riconosciuti dalla commissione tecnica, istituita presso il Ministero per i beni e le attività culturali, meritevoli di tutela, pur rimanendo di proprietà privata posti nel territorio nazionale, possono divenire articolazione del Museo. Si prevede, altresì, che gli spazi e i patrimoni degli enti pubblici possono divenire articolazioni del Museo.

L'articolo 6 stabilisce che il Museo dei bozzetti di Pietrasanta, le opere acquisite o donate al comune di Pietrasanta, pur rimanendo di proprietà del comune medesimo, divengono parte integrante del Museo nelle forme e nei modi stabiliti con apposita convenzione sottoscritta dal comune e dalla fondazione di cui all'articolo 3. Il complesso dell'ex convento di Sant'Agostino, pianta del Duomo, il Parco della Versiliana, la Rocca di Sala, posti nel comune di Pietrasanta, possono divenire, attraverso apposita convenzione, spazi espositivi permanenti o temporanei del Museo.

L'articolo 7 istituisce a Carrara il Centro espositivo della Biennale internazionale di scultura e prevede che il Parco della Padula ed il Museo del marmo siano luoghi museali permanenti.

L'articolo 8 prevede l'istituzione da parte della regione Toscana, d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali e con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un Centro internazionale dei giovani scultori, le cui modalità di partecipazione e di allesti-

mento sono curate dall'Accademia delle belle arti di Carrara, dall'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato del marmo « Pietro Tacca » di Carrara e dall'Istituto statale d'arte « Stagio Stagi » di Pietrasanta.

L'articolo 9 istituisce il Centro museale del Teatro di Torre del Lago nel comune di Viareggio allo scopo di tutelare, valorizzare e favorire la fruizione pubblica delle scenografie e dei costumi del *festival* pucciniano realizzate da scultori e da artisti delle arti visive di fama internazionale, meritevoli di essere conservati.

L'articolo 10 prevede che le province di Lucca e di Massa Carrara, al fine di favorire la fruizione e la valorizzazione delle testimonianze della scultura presenti sui propri territori, predispongono un progetto su « i percorsi e i luoghi della scultura », collegando anche i diversi momenti che concorrono alla formazione dell'opera d'arte per valorizzare anche i materiali estratti in ambito territoriale e gli altri materiali utilizzati per la realizzazione delle sculture. Il progetto « i percorsi e i luoghi della scultura » potrà divenire, previo parere vincolante della commissione tecnica di cui al comma 3 dell'articolo 3, articolazione del Museo secondo la disciplina fissata da una convenzione sottoscritta dalla fondazione e le amministrazioni provinciali di Lucca e Massa Carrara.

L'articolo 11 prevede che attraverso lo strumento dell'accordo di programma lo Stato, la regione Toscana e tutti gli enti pubblici che aderiscono al Museo definiscano i rispettivi impegni per quanto attiene alle spese di realizzazione, di gestione e di valorizzazione del Museo. La progettazione e le modalità di realizzazione del Museo saranno definite attraverso l'emanazione di un concorso internazionale, il cui bando sarà emanato dalla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali.

Agli oneri derivante dalla legge si provvede a carico dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Lo Stato nell'ambito dei propri compiti di tutela dei beni culturali, stabiliti ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, istituisce, con sede in Pietrasanta, provincia di Lucca, il Museo nazionale d'arte della scultura contemporanea, di seguito denominato « Museo ».

2. Il Museo si articola in spazi ed in strutture di proprietà pubblica e privata, in spazi chiusi ed aperti, situati nei comuni di Pietrasanta, Carrara, Seravezza e Viareggio, nel territorio apuo-versiliese nonché in ogni altra località del territorio nazionale nella quale si riscontri una presenza significativa di opere scultoree meritevoli di tutela.

ART. 2.

1. La regione Toscana e le altre regioni e province interessate partecipano con proprie determinazioni e nell'ambito fissato dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione ed organizzazione delle attività culturali del Museo e di quelle ad esso connesse.

2. La regione Toscana definisce nell'ambito del comprensorio apuo-versiliese il sistema museale diffuso della scultura contemporanea.

ART. 3.

1. La gestione del Museo, la valorizzazione delle opere, degli archivi e delle raccolte documentarie e iconografiche comunque pertinenti con le attività del Museo e di eventuali attività ad esso connesse sono affidate ad un'apposita fondazione istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 1,

lettera *b*), del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, e del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 27 novembre 2001, n. 491. Alla fondazione partecipano anche soggetti privati. Fanno parte di diritto della fondazione lo Stato italiano, la regione Toscana, i comuni di Pietrasanta, Carrara, Seravezza e Viareggio, le province di Lucca e di Massa Carrara, i quali aderiscono alla fondazione con proprie deliberazioni. La fondazione è altresì aperta ad altri enti pubblici che intendano aderirvi.

2. La gestione dei servizi museali finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e la valorizzazione del Museo avvengono ai sensi della lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni. I soggetti privati che devolvono al Museo contributi finanziari o opere d'arte, strutture o altro materiale necessario alla realizzazione del Museo stesso, beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i beni e le attività culturali.

3. Il direttore della Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali, avvalendosi di una apposita commissione tecnica, che opera in piena autonomia ed indipendenza, predispone l'elenco delle opere d'arte, degli archivi e delle raccolte documentarie e iconografiche di cui al comma 1 che devono essere attribuiti al Museo. Con la medesima procedura sono individuati, ai sensi dell'articolo 1, spazi pubblici e luoghi privati che possono divenire articolazioni del Museo tramite una convenzione sottoscritta tra la fondazione e i soggetti interessati.

ART. 4.

1. Il comune di Pietrasanta, di intesa con il Ministro per i beni e le attività

culturali e secondo le procedure di cui all'articolo 3, comma 3, indica le strutture destinate al Museo.

2. All'interno delle strutture di cui al comma 1 deve essere individuato uno spazio multimediale avente, in particolare, finalità didattiche, nonché uno spazio destinato all'istituzione del Museo virtuale d'arte della scultura contemporanea.

3. Il Museo, nell'ambito della sua attività, istituisce spazi destinati ad *atelier* ludico-esperenziali, propedeutici e di avvicinamento all'arte e alla scultura, in particolare rivolti ai bambini.

ART. 5.

1. I laboratori artigianali, gli studi, gli archivi, le raccolte documentarie e iconografiche di cui al comma 1 dell'articolo 3 nonché gli spazi comunque utilizzati dagli artisti per la loro attività, situati nel territorio nazionale e riconosciuti dalla commissione tecnica di cui al comma 3 dell'articolo 3, meritevoli di tutela, possono divenire articolazioni del Museo, mediante deliberazione della fondazione di cui al citato articolo 3, previo assenso degli interessati, i quali rimangono comunque titolari del diritto di proprietà privata.

2. Gli spazi e i patrimoni degli enti pubblici, pur rimanendo proprietà inalienabile di questi, possono divenire articolazioni del Museo con le stesse modalità previste dal comma 1.

ART. 6.

1. Il Museo dei bozzetti, situato nel comune di Pietrasanta, le opere d'arte acquisite dal comune stesso o donate, pur rimanendo di proprietà del comune medesimo, del quale costituiscono patrimonio inalienabile, previo parere vincolante della commissione tecnica di cui al comma 3 dell'articolo 3, divengono parte integrante del Museo nelle forme e nei modi stabiliti con apposita convenzione sottoscritta dal comune e dalla fondazione di cui al citato articolo 3. Il complesso dell'ex convento di Sant'Agostino, la Rocca di Sala e la collina

sottostante, il Parco della Versiliana, situati nel comune di Pietrasanta, ed altri luoghi indicati dallo stesso comune possono divenire, mediante apposita convenzione sottoscritta dalle parti interessate, spazi espositivi permanenti o temporanei del Museo.

ART. 7.

1. È istituito a Carrara il Centro espositivo della Biennale internazionale di scultura. Il Parco della Padula ed il Museo del marmo di Carrara costituiscono i luoghi museali permanenti dello stesso Centro secondo indirizzi e modalità di organizzazione stabiliti dalla regione Toscana, d'intesa con il comune di Carrara e con il Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Il comune di Carrara, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 5, può deliberare di divenire specifica sezione del Museo.

ART. 8.

1. La fondazione del Museo, di cui all'articolo 3, d'intesa con la regione Toscana, con il Ministero per i beni e le attività culturali e con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di promuovere nei giovani l'interesse per la scultura e di valorizzarne la produzione, istituisce il Centro internazionale dei giovani scultori.

2. All'Accademia di belle arti di Carrara, con la sua sezione staccata di Pietrasanta, all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato del marmo « Pietro Tacca » di Carrara e all'Istituto statale d'arte « Stagio Stagi » di Pietrasanta, nonché alle altre istituzioni scolastiche del comprensorio apuo-versiliese individuate dalla fondazione di cui all'articolo 3, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 5, può essere attribuito il compito di curare le modalità di partecipazione e di allestimento espositivo delle opere realizzate dai giovani scultori ai fini di cui al comma 1.

ART. 9.

1. Al fine di tutelare, valorizzare e favorire la fruizione delle opere degli scultori e degli artisti delle arti visive che hanno realizzato scenografie, costumi e altri allestimenti per le rappresentazioni tenute nel teatro della fondazione *festival* pucciniano di Torre del Lago, meritevoli di essere conservati, è istituito il Centro museale del teatro, da collocare nella frazione di Torre del Lago Puccini del comune di Viareggio.

2. La regione Toscana stabilisce gli indirizzi e le modalità di organizzazione del Centro di cui al comma 1, d'intesa con il comune di Viareggio, con la fondazione *festival* pucciniano e con il Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Centro museale del teatro di Torre del Lago, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 5 e previa deliberazione del comune di Viareggio, può divenire specifica sezione del Museo.

ART. 10.

1. Le province di Lucca e di Massa Carrara al fine di favorire la fruizione e la valorizzazione delle testimonianze della scultura contemporanea presenti sul proprio territorio, con particolare riferimento all'Accademia di belle arti di Carrara, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5, predispongono un progetto denominato « I percorsi ed i luoghi della scultura », comprensivo, altresì, della analisi dei diversi momenti che concorrono alla formazione dell'opera d'arte. Il progetto valorizza anche i materiali estratti nel territorio, con particolare riferimento al marmo, e gli altri materiali utilizzati per la realizzazione delle sculture ricomprese nell'ambito del progetto medesimo.

2. La regione Toscana definisce gli indirizzi ai quali le province di cui al comma 1 si attengono per la realizzazione del progetto e, acquisito il parere della competente soprintendenza regionale, provvede, con propria deliberazione, all'approvazione del progetto definitivo.

3. I percorsi ed i luoghi individuati dal progetto possono divenire, previo parere vincolante della commissione tecnica di cui al comma 3 dell'articolo 3, articolazione del Museo nelle forme e nei modi stabiliti da una apposita convenzione sottoscritta dalla fondazione di cui al citato articolo 3 e delle amministrazioni provinciali di Lucca e di Massa Carrara.

ART. 11.

1. Attraverso lo strumento dell'accordo di programma lo Stato, la regione Toscana, i comuni di Pietrasanta, Carrara, Seravezza e Viareggio, le province di Lucca e di Massa Carrara ed eventuali altri enti pubblici che aderiscono al Museo definiscono i rispettivi impegni per quanto attiene alle spese di realizzazione, di gestione e di valorizzazione del Museo. La progettazione e le modalità di realizzazione del Museo sono definite mediante un concorso internazionale, il cui bando è emanato dalla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Per le spese di competenza dello Stato sono stanziati 10 milioni di euro per l'anno 2002 e 20 milioni di euro, rispettivamente, per gli anni 2003 e 2004.

3. Per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 10 è stanziato dallo Stato 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14PDL0046160